LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 268 MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta si apre alle 14.30.

Presiede il sindaco comm. Pecile; sono presenti i consiglieri: Pico, Conti, Della Schiava, Cristofori, Venier, Luzzatto, Magistris, Larocca, Celotti, Beltrandi, Perusini, Antonini, Cremese, Belgrado, Nimis, Gori, Lizzi, Di Trento, Di Prampero, Tonini, Renier, Bosetti, Cudugnello, Zuliani, Murero, Pagani, Guesutta.

Giustificati: Bazzi, Salvadori, Girardini.

Una medaglia d'oro al generale Caneva.

Il sindaco, aperta la seduta dice:

Egregi colleghi,

Il nostro valoroso concittadino, S. E. il generale Carlo Caneva, è tornato in patria, dopo avere con militare fermezza e con sapiente attività, compiuto il suo dovere per la grandezza d'Italia. La Giunta ha creduto di farsi interprete del sentimento della cittadinanza e del Consiglio proponendovi di presentare una modesta attestazione di affetto a quest'Uomo egregio, che tanto ha fatto per il suo paese, e che noi con legittimo orgoglio possiamo dire nostro concittadino.

S. E. il Generale in capo dell'esercito d'Africa dopo avere con grande valore e costante successo esaurito il programma dal governo commessogli, quello cioè dell'occupazione di tutta la costa della Tripolitania e della Cirenaica, dopo undici mesi di permanenza in Libia, ha rassegnato a Roma i poteri affidatigli, lasciando in eredità ai suoi successori una posizione chiara e sicura, ch'egli seppe raggiungere con impareggiabile sapienza, con risparmio di vite umane, con non interrotte vittorie.

Udine si associa con particolare sentimento all'intera nazione, che ha accolto al suo ritorno il generale Caneva con attestazioni di fervida riconoscenza, con plauso sincero ed entusiastico, lieta e fiera che egli sia stato insignito del grado di generale d'esercito, massimo della nostra gerarchia militare, a cui lo portarono il suo valore e la sua saggezza.

All'egregio Uomo, che ha compiuto così gloriosamente la sua alta missione dinanzi al paese, noi esprimiamo la nostra deferente ammirazione, e come testimonianza modesta dei nostri sentimenti, come segno di affetto e di omaggio riconoscente della sua città, vi proponiamo di offrirgli una speciale medaglia d'oro.

Vive approvazioni interrompono in alcuni punti e accolgono in fine il nobile discorso del sindaco.

Il dott. Doretti legge una lettera dell'on. Girardini che si dichiara dispiacente di non poter intervenire alla seduta per unire il suo voto a quello unanime dei colleghi per offrire un segno di omaggio all'illustre generale Caneva.

Discorso del Consigliere Magistris in favore della proposta.

A questo punto il consigliere Magistris si alza e dice:

— Più volte, ill.mo sig. Sindaco, a Voi sarà occorso di far votare dal Consiglio comunale spese facoltative che noi abbiamo votato, dirò così, per convenienza o per ispirito di solidarietà.

Oggi, l'on. Giunta, propone, fra altro, di offrire una medaglia d'oro al generale Caneva per l'opera sua di generalissimo in Libia.

Il Consiglio comunale, conscio dell'alto vostro sentimento, ispirandosi al più puro ideale, all'ideale di Patria, si appresta a votare, con entusiasmo, il plauso decretato all'insigne nostro concittadino.

Giova ricordare, o signori, giova ricordarlo; il nostro Esercito — vuoi per vieti interessi o per critiche diplomatiche, coperti dalla cosidetta ragion di Stato, vuoi per deficenza di capi, fu — qualche volta — battuto, per quanto eroicamente, battuto fu.

Questa volta, laggiù in Libia, il supremo condottiero, generale Caneva, ha sempre vinto, eroicamente vinto!

Onore e gloria a Lui, onore e gloria ai prodi suoi coadiuvatori che seppero, e vollero, risollevar l'Italia dal marasma in cui era caduta! (*Bene!*)

Concludo e formulo un augurio: concludo deponendo un fiore, il fiore della gratitudine indelebile, sulle fosse dei morti; rivolgendo un mesto affettuoso pensiero alle famiglie orbate dei loro cari e mandando un saluto fraterno a quanti ancora combattono e vincono; combattono e muoiono col pensiero rivolto alla grande Patria, all'Italia nostra! (*Benissimo!*)

E l'augurio è questo: che la calma e la sapiente prudenza del generale serva di monito ai suoi successori e la sua chiara visione delle cose serva di efficace esempio al Governo. (*Approvazioni. Bene! bene!*)

Di Prampero si associa alle proposte della Giunta e alle belle parole del consiglie Magistris. Tutto il Consiglio si leva in piedi approvando.

Il Sindaco dà comunicazione del telegramma ricevuto dal Municipio di Ferrara, in cui si annunciava che quel Consiglio comunale aveva nominato cittadino onorario il generale Caneva.

Egli ha risporto ringraziando della gentile comunicazione e dell'amore fatto all'illustre nostro concittadino.

Un saluto agli Alpini.

E prima di passare all'ordine del giorno, il sindaco esprime, con elevate parole, il saluto del cuore ai nostri alpini: che stanno per recarsi alla guerra.

Tutto il Consiglio si leva in piedi in segno d'adesione al saluto per i nostri baldi soldati.

Le condizioni delle nostre carceri

Il sindaco, avanti d'imprendere la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, crede di dover intrattenere il consiglio sulle condizioni pessime delle nostre carceri. Fa tutto l'istoriato delle pratiche burocratiche esperite, della corrispondenza tenuta, dell'interessamento dell'on. Girardini, dell'intervista avuta a Roma con il Ministro Celissano dal Sindaco stesso, dall'assessore Pico e dall'on. Girardini.

Pareva che il Governo fosse disposto a costruire il nuovo edificio per le carceri, ma interpellato dalla Giunta perchè concorresse nella spesa della maggior area da esso richiesta vi si rifiutò dicendo di non ritenere le nuove carceri assolutamente necessarie e di non avere i fondi nel relativo capitolo del bilancio.

Ora il sindaco domanda, a nome della Giunta, se si debba insistere. La spesa per l'acquisto del terreno richiesto dal Governo ammonterà a circa 50.000 lire. Se il Comune dà quest'area, il Governo promette di costruire un locale per le carceri con la spesa di mezzo milione.

La questione ora è questa: è conveniente o meno al comune offriva un fondo di 50.000 lire come vuole il Governo per avere le carceri nuove?

Cremese è del parere si debba insistere; le condizioni delle nostre carceri sono impossibili.

Celotti crede opportuno insistere; ma siccome il problema delle carceri deve essere prima risolto dal Governo, pensa che il Comune non debba troppo esporsi.

Antonini chiede che cosa farebbe poi dei locali delle carceri attuali, il Comune; informato che si usufruirebbero per porvi la Carte d'Assise e per altri usi giudiziari e che l'attuale corte d'Assise sarebbe adibita a scuole è del parere che la Giunta faccia bene a insistere.

Renier ritiene prematuro un voto del Consiglio. Finchè il Governo non ha fondi; è inutile, non costruirà le carceri. Non è la quistione di 50000 lire che offra o no il Comune, la quale possa far ritardare il Governo in un lavoro in cui deve spenderne 500000. Egli crede con Celotti che si può insistere, che anzi va bene insistere; ma non è necessario che il Comune si esponga. A ogni modo, egli pensa che la Giunta avrebbe dovuto presentarsi con una proposta concreta e assumersi di essa la responsabilità.

Il sindaco ringrazia tutti che hanno espresso la loro opinione e dice che la giunta prossimamente verrà, dinanzi al consiglio con una proposta.

500 lire ai feriti

Ad unanimità si approva il sussidio di L. 500 al Comitato Friulano di Soccorso per i feriti e le famiglie dei morti in Libia.

Seconde letture

Si approva senza discussione: la ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale relativa alla concessione di contributo complementare al Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma; e le seconde letture: sussidio di L. 200 alla locale società di Tiro a Segno; Pagamento del debito di L. 215.000 verso la locale Società Operaia mediante assunzione di mutuo per eguale somma dalla Cassa di Risparmio di Udine; Ampliamento della Scuola Normale: e Assunzione dell'obbligo di destinare i locali in perpetuo ad unso scolastico; Liquidazione finale dei lavori di ampliamento del Collegio di Toppo Wassermann ed assunzione di mutuo; Accettazione del mutuo di favore per l'ampliamento scuole dei Rizzi e dichiarazione di destinare in perpetuo l'edificio ad uso scolastico.

Cassa di Risparmio

Si approva la comunicazione ministeriale circa l'approvazione della variante all'articolo 48 dello statuto e conseguente modifica di forme. Rettifica di errore di scritturazione nel R. Decreto 24 aprile 1910.

Tessitura Udinese

Sulla domanda dei liquidatori della Tessitura Udinese di affrancare i capitale corrispondente alla prestazione enfiteutica in dipendenza col contratto 13 giugno 1880, riferisce l'assessore avv. Cristofori.

Muove alcune osservazioni Bosetti.

Risponde dando dilucidazioni l'assessore Cristofori; aggiunge alcune parole il sindaco il quale assicura che tutte le pratiche esperibili sono state esperite per ovviare al danno che deriva al Comune.

Bosetti, dopo la tranquillante risposta del sindaco, voterà la proposta; con lui la votano tutti gli altri consiglieri.

La luce elettrica

Senza discussione, referente l'ass. cav. Pico, si approva la proposta di accettare le condizioni concordate con la Ditta assuntrice per l'illuminazione della frazione dei Rizzi.

Cremese raccomanra di provvedere anche all'illuminazione di S. Osvaldo e di Via Mentana.

Pico dichiata che la Giunta terrà conto della raccomandazione.

Le tettoie alla braida ex Bassi

Sul trasporto e ricostruzione di una stalla tettoia nella braida ex Bassi (che richiede, come comunica l'assessore Pico, lire 6200) prende la parola Renier. Egli è contento di votare la rimozione di quelle tettoie che per tanto tempo hanno deturpato il giardino grande. Soltanto, egli vorrebbe si togliessero tutte e non una sola, (tanto per incominciare) come propone la Giunta.

Questo trasporto poi significa, come ha detto a bassa voce il co. Trento ed egli ripete a voce alta, questo trasporto significa demolizione e ricostruzione. Non sa comprendere come non si levino tutte le tettoie e non sa se sia conveniente trasportarle nella braida e ex Bassi. Conclude dichiarando che voterà la proposta della Giunta con l'augurio che si tolgano tutte. E così finirà — dice — la storia delle baracche, ritenute nocive all'igiene pubblica, alle quali sarà unito il nome della amministrazione che si chiama popolare.

Il Sindaco risponde a Renier che, se fu spiritoso, non fu però altrettanto esatto. Dichiara che le baracche hanno servito per moltissimi usi e l'associare il nome della amministrazione democratico alle baracche è onorevole poichè i denari spesi a costruirle furono impiegati ottimamente.

Di Trento vorrebbe che le tettoie stalle fossero erette in mottoni e non in legno.

Zuliani non era consigliere quando fu deliberata la costruzione delle baracche; perciò se fu colpa d'altri; colpa sua non è. Egli in altra sede ha combattuto il mantenimento delle baracche. La sua voce non fu ascoltata. Gli abitanti del Giardino si sono lagnati e fortemente e più volte anche sui giornali per il mantenimento di quelle baracche. Esse sono attentati continui all'igiene, e il Consiglio sanitario si è espresso in questo senso. Conclude votando la proposta della Giunta e proponendo nel contempo che si tolgano tutte queste baracche.

Murero replica domandando se meno antigienico è lasciare gli escrementi degli animali che vengono al mercato, sparsi in tutto il giardino, raccoglierli nelle stalle che poi vengono disinfettate volta per volta. Quanto ai reclami degli abitanti del Giardino, si chieda loro se sieno contenti che si scelga altro luogo pel mercato e vedrete che cosa risponderanno... per amore dell'igiene.

Cudugnello, lasciando da parte tutto che può riguardare il tanto abusato argomento dell'igiene, crede che le baracche si debbono togliere per una ragione estentica e che siano da ricostruirsi con altri criteri e non più in legno.

Collegio di Toppo-Wassermann

Sulle proposte modifiche allo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann, il cons. Ugo Luzzatto propone il rinvio perchè le modificazioni gli furono recapitate soltanto oggi.

Il co. Della Porta osserva che al Consiglio direttivo del Collegio Toppo urgerebbe che le Modificazioni fossero discusse e approvate, perchè dovrebbero andare in vigore col prossimo ottobre.

Renier dice che ha letto in fretta le proposte modifiche. Vi ha trovato delle cose buone e delle altre di cui non capisce l'opportunità. Egli però è del parere di votare in blocco le modificazioni elaborate dal Consiglio direttivo che conosce per esperienza i bisogni del Collegio, sicuro che, qualora alcune delle modifiche non avessero a far buona prova, il Consiglio direttivo ne porterebbe le opportune variazioni al Consiglio Comunale.

Cristofori, rappresentante del Comune nel Collegio Toppo, ringrazia il Consigliere Renier per il voto di fiducia espresso al Consiglio direttivo.

Messa ai voti la proposta Renier, è approvata.

Senza discussione

si approva la convenzione con le ferrovie dello Stato per l'impianto di conduttura d'acqua attraverso le ferrovie Udine Pontebba.

Consuntivo 1908.

Letta la relazione dei revisori dei conti, dopo un'osservazione del co. Di Trento per la ritardata presentazione e relative sdiegazioni di Cristofori e Nimis, il consuntivo del 1908 è approvato.

Durante la trattazione di questo oggetto tutti i membri della Giunta ad accezione di Cristofori e Renier si assentano essendo tutti al potere nel 1908.

Nomine

A membri della nuova commissione elettorale vengono eletti i signori: supplenti: Occhialini Mario, Cremese Antonio; effettivi: Libero Grassi, cav. Giacometti, Chiussi rag. Luigi, Leskovic Sabino.

A membro del consiglio dell'orfanatrofio Renati viene eletto il dott. Giacomo Perusini.

In seduta segreta approvati gli oggetti in seconda lettura, venne nominata a insegnante di ginnastica nelle scuole femminili la signorina Maria Bodini.

Cronaca Provinciale

SEQUALS

Solenni attestazioni di affetto al presidente della Società Operaia

23. L'assemblea generale della Società operaia di questo comune, a solennizzare la nomina del dott. Leonardo Agosti a cavaliere della Corona d'Italia, fece coniare appositamente dalla Ditta Johnson di Milano una medaglia d'oro per farne un dono al suo amato presidente.

Ieri il popolo di Sequals ha assistito alla simpaticissima festa. La via che dalla piazza mena al Palazzo Municipale era tutta imbandierata e dinanzi alle scuole comunali sorgeva il palco dove dovea svolgersi la cerimonia.

Alle 9.30 la società operaia in corteo, con a capo il suo vice presidente con la bandiera sociale e musica si recò a rilevare il presidente cav. dott. Agosti. Momenti dopo giunse in carrozza a casa di questi il cav. Luigi Odorico, presidente onorario del Sodalizio, il quale, quantunque indisposto, volle prender parte alla festa.

La società partì dalla casa del cav. Agosti, e, fatto il giro della via principale del paese, si recò dinanzi alle scuole. Sedevano al tavolo della presidenza il cav. Luigi Odorico ed il vice presidente sig. Ippolito d'Ippolito. Questi pronunciò il discorso che riproduciamo integralmente:

Signori!

Assai scarso, modesto ma sincero è il nostro tributo di affetto, la nostra manifestazione di stima per chi, fondatore benemerito di questa Società operaia, è arrivato a toccare l'apogeo della propria missione attraverso una lunghissima serie di anni per un compito il più delicato, il più santo, sacrificando pel bene dell'umanità — *di un'umanità sofferente* — la propria esistenza, incurante delle fatiche, sempre buono, sorridente, animato dal sentimento del dovere, di un dovere che fa crearsi solo chi, spinto da buoni propositi — sprezzante il vile seduttor metallo — ha saputo conservare candida la sua anima.

Sarebbe lungo e ben difficile compito tessere le lodi del nostro amatissimo cav. Agosti nella categoria degli eroi ignoti ha saputo appagare il suo amor proprio, ha saputo compiere la sua delicata missione a sollievo dei sofferenti di questo comune, mettendo a prova tutto il portato della scienza medica.

Nei suoi quarant'anni di professione non un cenno, non un lamento; paziente apostolo egli adempì al suo ufficio, oramai tutto ad esso votato. Il suo nome, la sua bonarietà, la sua indimenticabile figura resterà nei nostri cuori, nei cuori di tutti coloro ch'ebbero la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo, qual pegno migliore di un affetto eterno, di una gratitudine immensa, sconfinata.

E S. M. il Re per premiare cotanto lavoro, su proposta del Ministro dell'Interno, gli ha decretato un'onorificenza, creandolo cavaliere della Corona d'Italia; onorificenza da lui mai ambita e della quale orgogliosamente può fregiarsi il petto, poichè essa è il coronamento della sua opera!

Questo Sodalizio da lei fondato, egregio cavaliere, orgoglioso d'averla a presidente, ha esultato per la onorificenza meritata, e concorde, unanime le ha decretata una medaglia d'oro qual pegno d'affetto e di riconoscenza, sempre memore dei sacrifizi fatti per esso.

Ed ora spetta a me l'onorifico incarico, qual vice presidente di questo Sodalizio, di fregiarle il petto con la medaglia decretatale; incarico che disimpegno di cuore e con reverente fraterno affetto. Questa medaglia, cavaliere, è il simbolo della nostra benevolenza, della nostra salda amicizia, del nostro affetto puro e sincero; è il pegno del nostro amore, che in questo momento solenne le riconfermiamo, lieti che la nostra attestazione di stima troverà eco sicuro nell'animo suo e si eternizzerà piacevolmente il reciproco ricordo di questo giorno per noi indimenticabile».

Quindi il sig. D'Ippolito, tolta dall'astuccio la medaglia, ne fregiò il petto del cav. Agosti; e fra gli applausi fragorosi ed il suono della musica, gli dà due baci e gli cede la presidenza. Tornata la calma, ha la parola il cav. Carnera Giuseppe, Sindaco del Comune è socio onorario della Società, il quale con frasi acconcie tratteggia la figura del cav. Agosti facendone rilevare i pregi personali. Fu applauditissimo.

Per ultimo si alzò il cav. Agosti, il quale, commosso, ringrazia il Presidente Onorario cav. Odorico Luigi che con la sua presenza ha resa più solenne la festa e poi l'assemblea che ha voluto fargli tante onoranze, tante dimostrazioni d'affetto. Questa festa, conclude, rimarrà indimenticabile nell'animo mio, sarà un ricordo perenne; da essa trarrò nuova lena per continuare a fare di più di ciò che ho fatto per la prosperità del Sodalizio, di cui mi onoro di essere il Presidente. Mando un saluto affettuoso ai soci lontani sparso pel mondo, che non si trovano a prendere parte alla festa odierna; ed un ringraziamento al comitato. Finisce il discorso invitando la Società a gridare «*Evviva la Società operaia di Sequals*», grido che venne ripetuto fra uno scroscio di calorosi applausi.

Dopo l'offerta del rituale vermouth, la festa ebbe fine con un evviva al presidente della Società ed al presidente onorario cav. Luigi Odorico, il quale commosso rispose all'unanime grido, ringraziando.

Nella giornata si ebbero diverse lettere di felicitazioni e d'auguri pel cav. Agosti, fra le quali è degna di essere riportata la seguente dell'on. Odorico dott. Odorico nostro deputato:

«Egregio sig. Ippolito d'Ippolito
Vice Presidente Società Operaia
Sequals

«E' con vero dispiacere che non posso intervenire alla riunione della Società Operaia di domenica 22 corr. per la consegna di una medaglia d'oro al nostro benemerito e beneamato dott. Leonardo Agosti per solennizzare la conseguita meritata onorificenza. Voglio esprimere all'egregio e carissimo dott. Agosti tutte le mie più vive e sentite congratulazioni, e i miei sentimenti di ammirazione e d'amicizia per il veterano del dovere, per chi per tanti anni dedicò tutto se stesso al be. essere della popolazione.

Gradisca egregio sig. dott. Ippolito i più cordiali saluti dal

Suo aff.mo
Dr. Odorico Odorico

Una speciale lode va data al vice presidente della società ed all'infaticabile segretario sig. Guglielmo Mora; i quali profittando dei due mesi di assenza del cav. Agosti hanno saputo così bene organizzare la festa a sua insaputa, da essere ammirati.

Giungano al cav. Agosti i nostri sinceri auguri e felicitazioni per la onorificenza ottenuta.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funebri. — Oggi alle 9, seguirono i funerali del compianto sig. Domenico Zanon. Per oltre quarantasei anni agente della Baronessa Andriani e quindi del comm. Fabio Celotti, seppe guadagnarsi affetto e stima d'integerrimo e valente amministratore. Fece parte altresì dell'Amministrazione Comunale come consigliere e più volte, come assessore anziano, per ben trentun anni ininterotti.

Erano a rendergli l'estremo vale, reggendo i cordoni al feretro, il Sindaco cav. Achille Cristofoli, l'assessore anziano sig. Giuseppe Foghini, e gli assessori cav. Pietro Miani e sig. Antonio Vivani. Seguivano molti amici e numerosissimo popolo.

TRAMONTI DI SOPRA

Messa novella. — 23. Ieri in questa parrochia, celebrava per la prima volta la messa don Giov. Batt. Graziussi. Molti sacerdoti della Valle Tramontina e di fuori; la Chiesa era zeppa di popolo, venuta anche da paesi lontani. Non mancava neppure lo zelante venerando mons. Pietro Commisso. Dopo il Vangelo salì al pergamo don Amedeo Colussi parroco di Fanna per il discorso d'occasione. Fu commovente. Molti avevano le lagrime agli occhi.

Assistevano la madre del novello sacerdote, vedova; il fratello, le sorelle, gli zii e le zie, (parecchi dei quali venuti da Trieste) con tutte le loro famiglie.

Dopo la Messa gl'invitati si raccolsero nella Canonica del parroco locale don Ant. Fabris, a lieto convivio. Circa sessanta i coinvitati. Non mancarono i discorsi. Parecchi i brindisi, improntati a caldo affetto per il novello sacerdote, ben meritevole per la sua bontà di queste dimostrazioni.

Parlarono: mons. Comisso, don Angelo Catterinussi, Graziussi Giacobbe, don Gerometta F., Masutti Guglielmo, Della Festa triestino, Masutti Antonio, Siua Sante chierico e altri; il novello Levito rispose ringraziando commosso.

SACILE

La Scuola Normale sarà mista col I.o Ottobre. — Giorni addietro vi comunicavo la notizia delle pratiche iniziate e ripetute con insistenza da questa Amministrazione Comunale, presso il Ministero della P. I. per ottenere che i tre corsi di questa Scuola Normale, ancora col 1 ottobre p. v. potessero venire frequentati anche dalle donne.

Tale provvedimento veniva chiesto dal Municipio in seguito al desiderio espresso da parecchie famiglie di qua essendo stato, altre valte detto, che la Scuola Tecnica pareggiata locale veniva istituita anche collo scopo di dare contingente alla Scuola Normale. Il vantaggio della sua trasformazione in mista era dunque evidente per le alunne della Tecnica di quà nonchè di quelle dei centri limitrofi.

Alle insistenze del Municipio si unì l'opera diretta dell'on. comm. Chiaradia, per cui il Ministero stesso si dichiarava lieto di accordare il provvedimento qualora fosse stata dimostrata la necessità della conversione della Scuola e nel contempo i locali proposti dal Municipio presso il fabbricato scolastico urbano fossero adatti alla promiscuità chiesta.

Direzione della Scuola Normale e Amministrazione scolastica provinciale dimostrarono luminosamente il primo punto. Sull'adattamento dei locali, poi, il Ministero faceva oggi nel pomeriggio eseguire un sopraluogo da parte del R. Provveditore agli studi, del Medico Provinciale e di un ingegnere del Genio Civile. La Commissione fu accompagnata sul luogo dall'On. Sig Sindaco Zancanaro, dal ff. da Direttore della Scuola Normale prof. D.r Ezio Beggi, dal Direttore didattico sig. Rapuzzi e dal Segretario-Capo del Municipio sig. Marchesini.

I Commissari trovarono che il Municipio aveva disposto le cose in modo che di meglio non sarebbe stato possibile desiderare, e telegrafarono in questo senso, ancor oggi al Ministero.

Ora la trasformazione chiesta può dirsi un fatto compiuto e per assicurare che col I.o ottobre p. v. le signorine potranno accedere al nostro maggior Istituto di studio, valga quanto scrive S. E. Credaro all'on. Chiaradia ancora il giorno 18 corr.

«Se la ispezione, come mi auguro, sarà favorevole, si darà corso immediatamente ai provvedimenti invocati dall'amministrazione Comunale di Sacile.»

Esami elettorali. Il giorno 15 pp. seguirono presso le nostre Scuola urbane gli esami degli aspiranti all'elettorato in base alle recenti leggi sul suffragio universale.

Si presentarono 12 candidati del Comune di Brugnera e 1 del Comune di Budoia.

In seguito alle operazioni d'esame, ne vennero promossi tre e cioè: Verardo Giuseppe fu Nicolò di Brugnera, Celotti Pietro di Angelo di Brugnera e Carlon Adolfo di Pietro di Budoia.

Dunque dei cinque comuni costituenti il mandamento, soltanto due dimostrarono d'interessarsi della riforma; gli altri tre dormono della grossa. Salute!

Per le onoranze ai reduci. — Facendo seguito alla notizia definitiva datavi l'altro giorno sulle onoranze che l'amministrazione comunale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, decretava seguissero domenica p. v. crediamo opportuno comunicarvi che le adesioni al banchetto (quota indiduale L. 3) si ricevono al Caffè Commercio, al Caffè Martini, all'Albergo Micheletto, al Caffè Orlando e al Caffè Taffarelli Cesare.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La scuola di disegno e i premiati

(V) — Domenica, in un'aula delle scuole maschili, si tenne l'esposizione dei lavori degli allievi della scuola di disegno, eseguiti durante l'anno.

La sala era tappezzata completamente dai più svariati lavori di disegno, dalla geometria grafica piana e proiettiva, ai più complicati disegni industriali, dalle semplici linee alle proiezioni ed ai rilievi dal vero, dalle prime foglie ai lavori d'ornato a mezza macchia ecc.; ed ogni lavoro eseguito con molta diligenza ed accuratezza. Emergono molti lavori di progetti di case, palazzine, edifici in genere; mobili, porte, palchetti, ringhiere, inferriate, poggiuoli ecc.

Lo scorso anno si ebbero 127 inscritti, dei quali 63 della sezione muratori, 26 falegnami, 20 fabbri, 18 ornatisti. Frequentarono costantemente 48 nella sezione muratori, 24 falegnami, 17 fabbri, 15 ornatisti, totale 103 frequentanti. Presenti all'esame 70, dei quali 31 muratori, 18 falegnami, 12 fabbri e 9 ornatisti.

I promossi nella sezione muratori, furono 26, falegnami 15, fabbri 8 e ornatisti 9; in totale 58 promossi.

Da questi dati, si rileva essere discretamente diffuso fra la nostra gioventù l'amore allo studio, considerando che molti abbandonarono la scuola per ragioni di lavoro. Alcuni però, e questo è deplorevole, si assentarono perchè non vogliono assoggettarsi a frequentare le lezioni di italiano, aritmetica e calligrafia, credendo che basti loro apprendere il disegno!... Impartisce queste lezioni di coltura elementare, così necessaria oggidì, il nostro direttore didattico signor Giuseppe Zotti.

Parecchi allievi danno ottime speranze, che avverandosi, compenserebbero le amorose cure dell'egregio maestro Lino Gardin.

Volendo citare qualche lavoro accennerò ad alcuni particolari costruttivi di Tobia Pitton della sezione Muratori, molto diligentemente disegnati. In questo corso vennero promossi Manzon Vittorio, Botti Attilio, Pasut Luigi e Giarduz Cesare; e nella sezione Falegnami ebbe il III.o premio Tracanelli Giovanni e furono promossi: Deotto Michele, Masut Giuseppe e Gardin Antonio.

Nella sezione ornati, si distinse egregiamente con disegni a mezza macchia di solidi, foglie e particolari architettonici, Mauro Giacomo.

Abbiamo poi il corso speciale e qui si vedono splendidi disegni di edifici in costruzione e modelli di ogni genere di industria.

Nella sezione Muratori, si ebbero diploma di merito: Guesutta Luigi, specialista provetto per progettini, acquerelli ecc; bene pure li allievi Piccinin Achille, Francescutti Pio, Francescutti Venanzio, Bosa G. B. e Francescutti Ferruccio.

Attestato di frequenza e profitto si ebbero Tracanelli Giuseppe, De Giusti Antonio, Mitri Angelo e Mocent Giacomo.

Nella sezione falegnami si ebbe speciale diploma di merito Riservato Riccardo di Arzene, il quale come saggio, presentò un modello in legno di porta (stile gotico), molto bene eseguito. Pure distinti Civran Pietro e Scodeller Giovanni, il I.o specialmente per buoni disegni di mobili e parchetti.

Nella sezione fabbri abbiamo Leschiutta Angelo e Civran Francesco promossi con speciale diploma di merito, i quali presentarono uno splendido lavoro in ferro battuto e due sopraluci pure in ferro battuto.

De Carli Paolo fu premiato con diploma di merito, per ammirevoli disegni a tutto effetto del gesso, particolari di fregi ed ornati in genere.

Nel I.o e II.o corso si eseguiscono disegni lineari e primi elementi di geometria grafica, piana e proiettiva, con applicazione al disegno professionale.

I. Corso: promossi; Benvenuti Giuseppe, Sclippa Luigi, Dean Americo, Sovran Guglielmo, Marcassa Adolfo, China Luigi, Gaspardo Luigi, Nocent Mario, Carbonera Attilio, De Giusti Antonio, Rovere Ermenegildo, Pittana Giovanni, Trevisan Enrico, Boscariol

Luigi, Biasutti Agostino, Zamparo Antonio, Coassin Angelo e Miorni Emilio.

Nel II.o corso: 1. premio Crazzoli Giovanni da Valvasone, 2. premio Petracco Angelo. Promossi: Riservato Nicola, Mauro Carlo, Battistella Jacopo, Del Piero Albino, Petr cco Pietro, Mitri Luigi, De Carli Cesare, Montanaro Luigi, Sclippa Giuseppe, Vegnaduzzi Antonio, Gregoria Emilio e Gerardi Guglielmo.

In complesso, quindi, la scuola di disegno è bene regolata, e ciò tutto per il solo merito del maestro signor Lino Gardin, il quale sa fondere a questi allievi, un grande amore pel disegno, coll'animarli allo studio costante e regolare; Ma il male si è che le lezioni (per disposizione comunale), si tengono molto di raro: una sola volta per settimana è poco; ce ne vorrebbero almeno due per settimana ed allora gli alunni trarrebbero maggiore profitto.

Il programma poi d'insegnamento, è limitatissimo, data la esigua somma prefissa dal nostro comune e dagli altri corpi sussidianti.

Questa scuola non deve essere assolutamente trascurata, perchè è la sola che possa dare ai nostri operai un indirizzo pratico per avviarli a diventare operai veramente apprezzati, artisti meritevoli di encomio e forse, taluno, anche di larga fama.

Sarebbe poi necessaria, indispensabile una scuola di plastica, di cui non si parla nemmeno; mentre l'hanno in paesi di molto minore importanza dei nostri.

Date vita a questa utilissima istituzione, date il mezzo ai figli della nostra terra di apprendere, in modo che un giorno, anche in luoghi lontani, possano colla istruzione avuta gareggiare fra i migliori ed onorare il loro paese!... Noi confidiamo che le nostre calde raccomandazioni trovino ascolto presso il Comune; confidiamo che anche i concittadini vogliano aiutare perchè la scuola sia da tutti organizzata, amata, come la meritano i benefici ch'essa diffonde come lo meritano le cure affettuose che gli insegnanti vi dedicano.

Il direttore didattico. — Il sig. Carlo Fattorello s'è definitivamente dimesso da direttore didattico, per assumere, altrove, migliore ufficio. Si tratta ora di aprire il concorso per il nuovo titolare giacchè la vastità e l'importanza del comune lo esigono. Noi non sappiamo, nè ci curiamo di sapere, quali saranno i criterii positivi della onorevole giunta comunale, in proposito. Solo ci piace di ricordare a coloro, che hanno in mano il timore della pubblica cosa, che non sempre il concorso, aperto tra estranei aspiranti, può condurre alla conoscenza di persona capace ed esperta anche dell'ambiente. Noi abbiamo, in paese, un egregio insegnante, il quale e munito del suo diploma universitario di direttore didattico. Di più, tutti lo sanno, egli ha specialissime qualità didattiche ed esperienza, più che notevole, delle cose scolastiche. Lo possono e lo devono in S. Vito dire quanti conservano buona e grata memoria, verso l'egregio maestro. Poichè in questi tempi, gli ambiziosi da sè, si mettono in mostra ed egli, umile, è stato sempre in disparte; sia lode a Giuseppe Zotti. La persona più indicata, pei meriti, che ha verso la giovane generazione nostra, è lui; lui che saprà bene dirigere, come ha saputo e sa bene insegnare. Vogliamo sperare, che questa nostra opinione di molti, sia presa in considerazione da coloro, i quali son posti in eccelso loco. Nessun regolamento impedisce, che sia nominato un insegnante del luogo, se capace, come hanno fatto a Pordenone, per premiare un benemerito maestro. Lungi dalla scuola lo spirito di certi direttori, venienti dal di fuori, impegnati di particolari aspirazioni politiche. Del resto, chi seriamente riconosce nello Zotti serenità grande di direzione, saprebbe nei giornali, pugnare contro quel politicante qualsiasi, che della scuola in avvenire, si facesse uno sgabello politico. *Gielle.*

TARCENTO

Gara di tiro alla piastrella — Domenica nei pressi della stazione ferroviaria ebbe luogo un riuscitissimo tiro. Discreto numero di tiratori e di pubblico popolò lo stand costruito in quella veramente splendida panoramica posizione.

L'importante gara diede il seguente risultato: 1.o premio sig. Gustavo Cortella di Cecchini grande medaglia d'oro; 2.o sig. Andreoli Francesco di Loneriacco medaglia d'oro media; 3.o sig. Pettini Alberto medaglia d'oro piccola; 4.o dott. Coppetti di Artegna medaglia d'argento; 5.o sig. Menis Giuseppe di Artegna medaglia di bronzo. Seguirono poi diverse pouls.

Fra giorni avrà luogo un tiro allo storno, al quale sappiamo parteciperanno numerosi tiratori della provincia e dal di fuori.

SEGNACCO

Il dott. cav. Perissutti si è dimesso da sindaco e da consigliere.

(*Per telefono da Tarcento*). — Vengo a conoscenza che l'avv. cav. Luigi Perissutti ha presentate le sue dimissioni da sindaco e consigliere di Segnacco.

Le dimissioni, che sembrano irrevocabili, sarebbero state provocate dall'apatia di alcuni consiglieri e specialmente di quelli di Collalto nel non intervenire alle sedute consigliari mentre s no da trattarsi oggetti di vitale importatanza come lo statuto consorziale per l'acquedotto e la costruzione degli edifici s olastici.

PONTEBBA

Chi è il bandito nascosto nei nostri boschi

Quel Michele Szawinski, che da alcuni giorni si aggira nei nostri dintorni, è oriundo da Polnisch Ostrau, donde è fuggito dopo di aver commesso alcuni furti, e nella fuga uccise con tre rivoltellate il poliziotto Subowski. Finora non è stato rintracciato.

Il paese è molto impressionato.

CODROIPO

Un errore di stampa. — 24-B. Nel sonetto del D.r Bertuzzi dedicato ai «Glorios soldas de nestre tiare» il proto è incorso in un errore che va rettificato. Invece di *ingraziad*, devesi leggere *ingropaad*, nell'ultima terzina, e cioè:

«Del Pinsir nestri interprete sicûr
Lui che' l cognoss il sang de' Furlanie
Ingropaad l'è laiû con cui che mûr».

La risposta del Generale Caneva. — Il Generale Ceneva ha risposto con il seguente telegramma, a quello del Sindaco di Rivolto.

Sindaco, Rivolto.

Vivamente ringrazio dell'affettuoso saluto. — Generale Ganeva.

Padre che tenta uccidere la figlia.

25 — B — Da Rivis del Tagliamento è pervenuta ieri sera una grave notizia.

Certo Enrico Borgo fu Giovanni di anni 64 in seguito ad un forte diverbio avuto con la figlia Angelina d'anni 27, per ragioni non ancora conosciute, spianava contro la medesima un vecchio fucile ad avancarica, facendo esplodere un colpo, che fortunatamente non partì, avendo preso fuoco soltanto la capsula. I Carabinieri di Codroipo, portatisi sul luogo, arrestarono il Borgo e lo tradussero in queste carceri.

PORDENONE

Rècord d'altezza con passeggero

La Scuola Militare d'aviano ha diramato alla Stefani il seguente telegramma:

«Stamane nel Campo Aviazione Militare d'Aviano il Capitano Bongiovanni, su Blèriot 70 HP. raggiunse con il passeggero Ten. Alvisi in 16 minuti l'altezza di 1800 metri battendo suoi precedenti rècords di 1400 e 1600 raggiunti rispettivamente il 17 e 21 corrente».

Noi che abbiamo seguito con orgoglio i successi della nostra Scuola d'Aviano sentiamo il dovere di congratularci col valente ed intrepido aviatore che tiene così alto il prestigio e la supremazia dell'aviazione italiana.

Alpinista festeggiato. — Ieri sera proveniente da Milano è arrivato alla nostra Stazione il simpatico amico Alberto Polese che fu uno dei «Mille» nell'escursione alpina dal Cervino al Rosa. Ad attenderlo alla Stazione erano una quarantina di amici allegri che festeggiarono il «reduce» offrendogli una bichierata al Caffè Nuovo. Egli è un valoroso ed appassionato alpinista e percorse l'intero itinerario nei tre giorni della gita.

La partenza del Reggimento. — Questa sera il Reggimento 7.o Milano che aveva guadagnato tra noi tante simpatie ci ha lasciati. Ad essi il nostro saluto beneaugurante.

FIUME VENETO.

La sagra. — Anche in quest'anno, con un concorso straordinario di gente di ogni dove, ebbe luogo la secolare sagra del paese.

Animatissime le feste da ballo «Alla Vittoria» dove suonava la distinta orchestra della Puja, ed «Alla Corona di Ferro» dove quella di S. Vito al Tag. che pur si fece onore. Anche gli esercizii fecero affaroni, e taluno come quello «Alla Vittoria» non chiuse i battenti per tutta la notte, passata fra canti di gentili signorine e suoni di chitarre e mandolini.

Atto onesto. — Il proprietario della giostra Piccoli Marsiglio, che lavorò discretamente durante la festa, davanti il Negozio Torossi perdette il portamone'e contenente 44 lire, parte dell'incasso della giornata. Fortuna che certa Maria Zanese di Giovanni, abita in via Pescincanna, trovatolo mentre usciva dalla festa da ballo e saputo chi l'aveva smarito, si diè tosto premura di portargielo in persone. Il Piccoli le diede la mancia competente, esprimendole la propria riconoscenza. L'atto sebben doveroso, merita ricordato.

COSEANO

L'entrata del nuovo parroco. — Ieri è entrato il nuovo parroco don Bernardino Michelutti, accolto con festa dai parrocchiani.

Venne in carrozza da S. Daniele accompagnato dai mons. Canciani, Grillo, Cesca. Dopo la messa solenne vi fu un banchetto in canonica.

Parteciparono anche l'ass. sig. Varutti, il medico, il segretario.

Non mancarono i brindisi.

CIVIDALE

Cena. — Questa sera alle ore 19 nella vicina frazione di Carraria, nell'osteria condotta dal sig. Vittorio Meignolini, ha avuto luogo una cena di quaranta coperti, alla quale presero parte molte signore e signori dell'aristocrazia cividalese. Durante la cena regnò sovrana l'allegria fra gli intervenuti.

Servizio inappuntabile da parte del trattore.

Gita di convittori. — Ieri i convittori del nostro collegio nazionale in numero di trenta circa con quattro giardiniere hanno fatto una gita con meta Tarcento.

Erano accompagnati dal censore sig. Osgualdo Giovanni, dall'economo sig. Colombatto Paolino, da istitutori e personale di servizio. Fecero ritorno quasi a notte.

Aquedotto Pojana. — (24). — Domani si riunirà la Giunta Consorziale dell'acquedotto del Poiana per trattare sulla liquidazione del lavoro ultimato alla sorgente per la raccolta dell'acqua, e sulla data per la convocazione dei sindaci dei Comuni formanti il consorzio.

24. **Carezze maritali.** — Venne denunciato al locale Pretore certo Pietro Montina di qui, perchè questa sera colpiva con un pugno la propria moglie Maria Pasich, causandole una contusione all'occhio sinistro guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Arrestato 37 volte. — Questa sera alle ore 19 il soldato alpino del Battaglione Cividale 76.a Compagnia Venanzio Comini, nella frazione di Rubignacco, sorprese un individuo dal fare sospetto, che accompagnò dalla benemerita. Lo sconosciuto si dichiarò per certo Luigi Francesch na, fu Giovanni, bracciante, d'anni 36 circa, nato a Pola, dimorante a Frisanco, che disse di essere stato già 36 volte arrestato per questua ed ubbriachezza.

Trionfo di giovinezza. — Questa sera alla rappresentazione data al nostro teatro dell'operetta: *Trionfo di Giovinezza* il pubblico accorse scelto e numeroso. Tutti i palchi erano occupati di eleganti signorine e signore, così pure la platea ed il loggione. L'esecuzione fu ottima e molti furono gli applausi, e del finale del 3.o atto venne chiesto ed ottenuto il bis.

Negli intermezzi eleganti signorine vendevano per il teatro il numero unico *Trionfo di Caricatura.*

Il ricavato netto di tale serata va a beneficio del Comitato Friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia.

Sponsali. — Questa mattina prima nella chiesa parrocchiale di S. Martino indi in Municipio seguirono gli sponsali del sig. De Feo Giacinto di Udine con la signorina Jacolutti Maria nostra concittadina.

Congratulazioni e felicità.

OSOPPO

Riunione fra i casari friulani

Domenica 29 corr., nel palazzo delle nostre scuole gentilmente concesso e sotto la presidenza del signor Delendi, avrà luogo una riunione fra i casari del medio friuli settentrionale per istituire definitivamente presso questa Latteria-Scuola la sezione beliberata dall'assemblea generale dell'associazione il 5 maggio.

Alla riunione interverranno i signori: on. comm. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, cav. prof. Enore Tosi, titolare della Cattedra Ambulante Prov. di agricoltura (Sezione speciale per il Caseificio), cav. Silvestro Prandini, presidente dell'associazione e direttore del R. Osservatorio di Caseificio di Fagagna, Emilio Borgna, vice-presidente dell'associazione e direttore della latteria Sociale di Madrisio.

All'occasione il cav. Tosi terrà una conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza. Il cav. Prandini e Delendi comunicheranno su vari importanti argomenti d'indole tecnico-economica inerenti all'associazione.

Data l'importanza della riunione, le personalità che vi partecipano, i seri argomenti da trattarsi, noi facciamo sin d'ora assegnamento sull'intervento di tutti i casari i quali possano e devono saper dimostrare che la loro classe di lavoratori benemeriti potrà essere economicamente migliorata e presa in più seria considerazione solo mediante l'affratellamento di una sana e forte organizzazione.

La simpatica festa si chiuderà con un banchetto sociale fra i convenuti.

23. **Cronaca Rosa.** — Oggi il signor Ennio Di Toma figlio del cav. Giacomo negoziante di qui giurava fede di sposo alla signorina Faleschini Palmira figlia del signor Giuseppe pure negoziante. Furono testimoni il fratello dello sposo signor Domenico edil sig. Giovanni Pezzettta. Dopo il rinfresco in casa dello sposo partirono alla volta di Genova a passarvi un po' di luna di miele.

I nostri più sinceri auguri.

TOLMEZZO

In Tribunale.

Minaccia il segretario del Comune. — Il 2 febbraio u. s. certo Domenico Damiani di Giovanni d'anni 30, di Lauco, usciva con parole d'oltraggio all'indirizzo del segretario di quel Comune, sig. Attilio Spallacci per la questione di un sussidio che il Damiani pretendeva ma che il segretario, stando alla legge, dichiarava non dovuto.

A quell'uscita il Damiani investì lo Spallacci con un sacco di oltraggi e accompagnando questi con atti violenti di minacce, gli disse: ci rivedremo! Il segretario, però, convinto che lo avrebbe atteso sul sentiero durante il suo ritorno a Villa Santina, si fece accompagnare da una guardia forestale. Il Damiani che faceva la posta fuori del paese, quando vide comparire il segretario in compagnia, uscì dal suo nascondiglio e rivolgendosi al signor Spallacci gli disse: Sarà per un'altra volta. Per questi motivi il Damiani oggi fu condannato a 25 giorni di reclusione e 75 lire di multa, col beneficio della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario.

Il P. M. chiese 10 mesi di reclusione, ma il Tribunale in seguito all'arringa del difensore tenuto anche che lo Spallacci aveva dichiarato di perdonare lo condanna ecc.

Dif. avv. Candussio.

Le prepotenze di uno straniero. — Czelmkg Alberto d'anni 34 nativo di Rigo (Russia) e domiciliato a Clagenfurt, giorni sono veniva arrestato dai carabinieri di Tolmezzo perchè esercitava la questua con prepotenza, e per oltraggio agli stessi. Fu oggi condannato a 38 giorni di reclusione a 100 lire di multa.

GEMONA

Recita patriottica. — Lunedì 7 ottobre p. v. avremo nel nostro Sociale una serata di beneficenza profamiglie morti e feriti nella guerra italo-turca. Si presterà la Compagnia di varietà «Famiglia Caire» che ha tenuto qui un breve cor o di rappresentazioni, chiuso ieri sera. Un'orchestra di gemonesi diretta dal maestro Angelo Cornacchia contribuirà a rendere più bella la serata.

CORNO DI ROZAZZO

Consiglio Comunale. — Nella sua seduta straordinaria del 22 corr. questo Consiglio comunale, presenti 11 consiglieri dei 15 che lo compongono, ha deliberato:

1. il collocamento di 5 puntoni a difesa del nuovo ponte in legno sul Judri, presso Vencò, a condizione che il limitrofo comune austriaco di Dolegna contribuisca nella spesa.

2. la presa in considerazione dell'istanza Ildos per sussidio alla *corriera* Visinale-Cividale, salvo a tornare sull'argomento e discutere in merito al sussidio quando l'assuntore concreterà in cifre la sua domanda.

3. il contributo all'Esposizione intermandamentale di Cividale del 1913, la cui misura sarà determinata in altra convocazione.

4. la nomina per elezione dei membri della Commission comunale elettorale, giusta la nuova legge 30 giugno 1912, nelle persone dei sigg. Cabassi geom. Secondo, Bernardis Pietro, Passaponti Cesare e Pisentini Domenico, membri effettivi; e supplenti i sigg. D'Osualdo Giovanni, Cabassi Giuseppe, Sivoni Giovanni e Manzini Valentino.

5. la nomina dei rappresentanti del Comune nel Patronato Scolastico nelle persone del dottor Attilio Franz per unanime elezione e del Sindaco cav. Perusini per diritto quale membro della Giunta che tratta la pubblica istruzione.

6. in seduta segreta, la ratifica in 2.a lettura della precedente deliberazione che assegna il compenso di lire 50 annue al portalettere pel servizio di 2.a distribuzione della corrispondenza a S. Andrat e Vizinale durante il periodo estivo.

Ed ora qualche breve nota di commento:

Con rincrescimento abbiamo visto rimandare *sine die* l'importante questione della *corriera*, che, a giudicare dallo scarso favore incontrato in Consiglio, pur troppo riteniamo destinata a certa morte. con quanto danno del pubblico che ormai ci si è abituato e che sperava di vederla attivata presto giornalmente, è facile immaginare.

Esprimiamo invece il nostro vivo compiacimento per la nomina dei membri del Patronato Scolastico.

La scelta non poteva essere più felice e siamo certi che dall'opera attiva ed intelligente degli egregi cav., Perusini e dott. Franz la simpatica e benefica istituzione si avvantaggerà grandemente.

E' necessario pertanto ed urgente che l'Assemblea degli azionisti nomini anch'essa i propri rappresentanti, e così pure il corpo insegnante, sicchè il nuovo Consiglio d'Amministrazione possa iniziare i suoi lavori e distribuire le cariche prima della riapertura delle scuole, che oramai è molto prossima.

Echi della Mostra di Latisana

Un discorso dell'on. Hierschell.

Poi ch'ebbe parlato, al banchetto che il Comitato per la Mostra bovina di Latisana offrì ai giurati e ad altri ospiti, il co. ing. Manuel De Asarta, e furono cessati gli applausi che accolsero le sue indovinate calorose parole; si alzò il deputato del Collegio on. Hierschell. Esordì egli con ringraziamenti per l'onore fattogli col chiamarlo a formare parte del Comitato, ciò che gli concede oggi di prendersi da solo l'onore di rivolgere ai presenti la parola.

Vide con orgoglio di compaesano gli splendidi risultati della mostra d'oggi; e tanto più si compiace constatando che il Friuli, il quale ottenne già grandi e riconosciuti progressi nei bovini, oggi si accinge con pari energia e certamente con pari costanza a migliorare anche l'allevamento degli equini. Sarà nuovo campo all'attività di questo forte popolo friulano, mirabile per la tenacia con cui persiste in ogni utile iniziativa, con lavoro alacre, intelligente, che mai si scoraggia per momentanei parziali insuccessi, ma fiducioso e diritto prosegue fino a raggiungere l'alta meta.

Così questa terza Italia si mostra degna di essere risorta, degna della missione civile che i suoi profeti maggiori le hanno preconizzata. Poichè, mentre i figli suoi romanamente combattono per ricongiungere ai destini di Roma le terre libiche già da Roma civilizzate e per acquistare all'Italia nuova potenza e gloria; nelle nostre città, nelle nostre campagne va diffondendosi più sempre l'orgoglio, la fierezza di essere italiani e l'ansioso lavoro intento a rendere le genti nostre sempre più degne di essere figli di una Patria gloriosa a render questa col lavoro dei campi e delle officine ognora più prospera e grande. (*Vivissime approvazioni*). Le virtù combattive di nostra gente si associano così in modo mirabile alle virtù creatrici; e l'esempio che ne danno massima le popolazioni agricole conforta ed esulta.

Il Parlamento ha il dovere di assecondare questi nobilissimi perseveranti sforzi di venir incontro a questi agricoltori che danno il tributo delle loro vite operose alla Patria — con leggi che provvedano alla loro assicurazione contro gli infortuni così come si è fatto per i lavoratori delle officine. Non sono forse essi che dirompendo le zolle della terra, che spandendo in essa il seme delle utili piante, che allevando il bestiame con ogni cura, provvedono alla prosperità economica del paese?... Ebbene: provvediamo per rendere la loro esistenza più sicura, con queste assicurazioni personali, con l'aprir a condizioni miti il credito alla piccola proprietà, col favorire anche mediante congrui sussidi le assicurazioni mutue contro le malattie del bestiame e contro gli incendi, con l'incoraggiare ogni sviluppo agricolo, di ogni genere, così da arrivare a quella meta che dev'essere nel cuore di tutti: far sì che l'Italia agricola basti a sè stessa. (*Approvazioni*).

Il governo già si è messo per questa via. Per citare un esempio, recentemente ha portato a 1200 i cavalli stalloni governativi, nell'intento d'incoraggiare la produzione equina in Italia, di portarla al punto che anche in questo l'Italia basti a sè medesima. E poichè questa zona del Friuli si accinge ad affecondare i desideri del governo, che sono poi i desideri di quanti amano il proprio paese, di nuovo si rallegra dell'esito felice della rassegna equina — primo passo verso un miglioramento che spera abbia tra pochi anni ad affermarsi splendidamente.

Anche si rallegra della diffusione in Friuli delle mutue d'ogni forma, già numerose. Per esse, pochi giorni fa, si ebbero riunioni e discorsi, che non riusciranno infruttuosi. Plaude agli apostoli ferventi, all'opera loro di propaganda, augurando sorga in breve la Federazione delle Mutue — friulana, regionale, nazionale — tutte tre sussidiate dallo Stato. Dei frutti della propaganda in Friuli non dubita — qui, dove splendidi esempi di cooperazione intelligente fra chi dirige e chi eseguisce abbiamo nelle mostre bovine dei co. Zoppola e del cav. Marzotto, e nella equina del comm. Zuzzi — il quale accoppia all'azione anche la parola, come ne diede prova in una conferenza tenuta quest'anno sull'allevamento equino.

Ed ora — soggiunge — consentitemi, nella mia qualità di presidente onorario, un ringraziamento ed un un plauso al presidente co. Manuel De Asarta ed ai dottori Panizzi e Lucco (*Applausi*) che con tanta pazienza ed amore, prepararono le due mostre, assicurandone il successo; al presidente dei giurati e ai giurati tutti che diedero sa loro competenza al servizio della mostra, per renderne più proficuo il risultato; al rappresentante della deputazione provinciale e al presidente della commissione provinciale pel miglioramento del bestiame, che vi onorano con la loro presenza; al sindaco di Latisana e alle autorità tutte, che tanto contribuirono alla buona riuscita e al decoro di questa festa agricola.

Latisana oggi degnamente si unisce, con la sua festa, a celebrare l'affermarsi potente in ogni campo delle forze vive della nazione: quel potente affermarsi, pel quale guardiamo innanzi, in alto, con sereno animo all'avvenire della Patria. Oggi, ovunque sventola il tricolore, fatidico emblema di nostra gente, si manifesta una corrente gagliarda di pensiero e di azione; e alla vittoria delle armi si disposa l'inno di trionfo per nuove conquiste civili.

Con questo conforto, con la sicurezza di un avvenire anche più fulgido — alla sempre maggior gloria d'Italia, alla felicità della graziosa nostra Sovrana e di S. M. il Re che tutte le gioie e tutti i dolori della Patria con fermo invitto animo condividono, io alzo il bicchiere! (*Vivissimi, entusiastici applausi.*)

Altri brevi discorsi

Il cav. Marzotto ringrazia delle parole cortesi dette al suo indirizzo dall'on. Hierschell. Brinda all'associazione agraria friulana, prima forse in Italia, perchè ebbe persone a presiederla che intuirono quale fosse il mezzo più efficace per diffondere l'istruzione pratica agricola; e ricorda che qui nel Friuli esistono più numerose che nelle altre provincie le cattedre ambulanti; e soggiunge che Latisana ha la fortuna di avere del prof. Panizzi un titolare attivo, bravo, modesto, affabile (*Vivi prolungati applausi*).

Chiude con un applauso al Comitato organizzatore.

Gli segue il conte G. L. Mainardi, presidente della commissione provinciale per il miglioramento del bestiame, si congratula con il Comitato per la buona riuscita delle mostre e specialmente con il dott. Panizzi che tanto alacre intelligente opera vi dedicò. (*Applausi*).

Il discorso del co. Andrea Caratti.

Si alza per ultimo il rappresentante della Deputazione provinciale, co. Andrea Caratti; e dopo aver espresso il plauso per la riuscita delle due mostre e i ringraziamenti per la signorile cortesia del ricevimento; chiede di poter soggiungere brevi parole anche quale abitante di questa regione. Circa trent'anni fa (dice) se la memoria non m'inganna, una spettabile e competente commissione provinciale dichiarava in apposita relazione stampata e pubblicata, che la località di Latisana non si prestava all'allevamento degli animali bovini, data la natura del suolo non confacente alle erbe leguminose foraggere, che, come tutti sanno, costituiscono la base di un proficuo allevamento bovino.

In fatti in quel tempo le leguminose foraggere non allignavano in questa località e, tranne poche eccezioni presso la spiaggia marina, trifogli e le mediche non erano coltivate affatto.

Di fronte a così schiacciante sentenza di una commissione formata da persone tanto competenti e di fronte sopratutto si fatti che quella sentenza confermavano, vi sarebbe stato certo di che avvilirsi.

Ma invece, gli agricoltori della località di Latisana non si avvilirono e con la loro perseverante attività, aiutati dal progresso della scienza agraria e da nobili esempi di agricoltori forestieri venuti qui a stabilirsi (fra i quali ricordo i nomi dei Biaggini, dei Ferrari, dei Granata, dei co. De Assarta, dei Marzotto), gli agricoltori di Latisana, dico, riuscirono a vincere le difficoltà prima ritenute insormontabili.

In pochi anni rigogliosi trifogliai e medicai coprirono vaste estensioni di terreno; la produzione granaria, per il conseguente fenomeno dell'indozione dell'azoto atmosferico, venne raddoppiata e l'allevamento bovino meravigliosamente migliorato in questi ultimi anni, raggiungerà in breve lo sviluppo dei luoghi più fortunati della provincia, come ce lo dimostrano già alcuni splendidi esempi di allevatori del distretto.

Questo fatto ho creduto bene di far presente ai signori giurati ed agli ospiti qui convenuti onde sappiano che se a Latisana l'allevamento della razza jurassica non ha ancor preso lo sviluppo, in quanto a estensioni, di altri punti della provincia e non è in relazione al notevole progresso agrario della località, ciò devesi ascrivere al fatto che questi agricoltori incominciarono più tardi degli altri, avendo dovuto lottare contro difficoltà naturali speciali del luogo, contro difficoltà che sino ad anni fa erano ritenute insormontabili, ma che ora finalmente sono quasi del tutto vinte.

E che in questa via di notevole progresso Latisana debba continuare, non c'è dubbio di sorta. Ce lo dimostrano, ripeto, gli splendidi esempi già ottenuti in alcune aziende; ce lo assicurano le fiorenti istituzioni agricole, sparse in vari punti del distretto, e la solerzia e serietà di coloro che le dirigono; ce lo assicurano le giovanili energie agrarie del luogo, fra le quali mi piace ricordare quella del presidente dell'attuale comitato; ce lo assicura l'opera sapiente ed indefessa di quella stimata persona che copre il posto di titolare della nostra Sezione di Cattedra, (*Bene!... Applausi*); ce lo assicurano la intraprendenza e l'assiduità di questi agricoltori, tutti intenti nella loro nobile arte; e ce lo assicura sopratutto la rettitudine del nostro operaio dei campi, il quale alla sterile violenta lotta di classe preferì impegnare le sue forze al miglioramento delle proprie condizioni economiche e civili, già in gran parte ottenuto, miglioramento che noi tutti cercheremo sempre più di aumentare per il sentimento di dovere e di fratellanza che noi tutti sentiamo e dobbiamo sentire. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Ed a chiusa di queste poche parole lasciate che io brindi in omaggio alla unione delle forze agrarie e brindi allo sviluppo dell'agricoltura, regina delle industrie e base del progresso economico e civile del nostro bel paese, l'Italia (*Nuovi, calorosi, generali applausi*).

E dopo ciò, gran parte dei commensali lasciò la lieta riunione, dovendo partire coi treni... i quali non aspettano.

Il cav. Desiderio Molinari, presidente dei giurati, ci pregò di ringraziare a nome suo e di tutta la Giuria; il Comitato organizzatore delle mostre per le gentilissime accoglienze; ciò che facciamo ben volentieri, unendo anche il nostro «grazie».

Cronaca degli affari

Fallimento L. V. Beltrame. — Farmacia «Alla Loggia» Il bilancio porta i seguenti estremi: Attivo l. 26,240 10 (merci 20,943.35; crediti 2,046.75; quota sociale azienda «Beltrame e C.» 3,250.—); Passivo 63,399.60 (Banche e privati 47 171.01; fornitori 18,128.59); Deficit 39 159.50.

Dalla relazione del Curatore si rileva che il reparto ai creditori chirografari potrà aggirarsi al 20 per cento, e che, mentre sussiste la bancarotta semplice, stante l'irregolarità nella tenuta dei libri obbligatori, non risultano elementi di bancarotta fraudolenta,

Fallimento Umberto Varnerin. — Dal bilancio formato dal curatore avv. Tavasani risulta il seguente stato: passivo 17.487 61; attivo 3,694.37; deficit 13,793.24.

Fallimento Ganis. — Nella istanza presentata dal Ganis (esercente forno con pasticceria) perchè fosse dichiarato il suo fallimento, egli denunciava un attivo di lire 1535.81 e un passivo di lire 8511.82.

Il curatore, avv. Secondo Zanutini, riduce l'attivo a lire 1301.84 ed eleva il passivo a lire 13.291.67, salvo ulteriori modifiche.

Lavori pubblici. Il 24 corrente dalle ore 11 alle 12 nella sala delle aste al Ministero dinanzi al Direttore Generale delle Opere idrauliche, e presso la Prefettura di Udine, avanti al Prefetto, si è addivenuto simultaneamente all'incanto a termini abbreviati per lo appalto dei lavori occorrenti a mantenere per un sessennio gli ardini, le sponde e i manufatti a destra del torrente Cosa e del fiume Tagliamento, da presso Barbeano fino al confine Brigolo-Bevezzana; nonchè gli argini e sponde a destra e a sinistra dell'emissario Cravato. Importo presunto soggetto a ribasso: L. 105,720.

L'asta seguì mediante offerte segrete.

In quella svoltasi nella nostra prefettura su nove concorrenti rimase aggiudicatario il sig. Visentin Antonio detto Venerando da Treviso per un ribasso di 17,34 0|0.

Non si conoscono ancora i risultati dell'asta tenuta a Roma.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il 30 giugno 1918.

Le trattative di pace.

Siamo sempre lì, alle più o meno fantastiche chiacchiere che tutti fanno ricamandole su informazioni attinte, a fonte bene informata attendibilissima.

Una cosa è certa ed è che le trattative continuano che le difficoltà da superare circa il decreto d'annessione rimane ancora intera, poichè come afferma categoricamente oggi il Governo italiano in un comunicato ufficiale, nessuna proposta sarà accettata all'Italia che possa menomare comunque la sua sovranità piena ed intera sulla Libia.

I delegati italiani e turchi a Onchy tengono due tre sedute al giorno animati dalle migliori intenzioni di venire ad un accordo.

Ma mentre le conversazioni continuano la parola è sempre ancora al cannone.

La nostra squadra nell'Egeo

Costantinopoli 24. — Il governo dell'isola di Chio telegrava che navi da guerra italiane riunite presso l'isoletta di Feret hanno eseguito manovre e sono poi ripartite.

Londra 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Smirne in data di ieri:

Sette navi italiane sono tornate stamane all'ingresso del golfo presso Vis la Lunga e hanno visitato una nave che passava.

Si sta preparando la spedizione di dirigibili nell'Egeo.

Nostri fonogrammi

Le perdite nemiche alla battaglia di Zanzur.

Un episodio degli artiglieri.

MILANO, 25. — Un telegramma da Tripoli ci informa che le ricerche che si fanno al campo di battaglia hanno accertato che i morti nemici sono in numero stragrande.

La cifra constatata in 2000 è inferiore alla realtà. In una sola trincea furono trovati 110 cadaveri allineati col fucile vicino, in pose tragiche e coi lineamenti sconvolti. La morte fu prodotta da uno shrapnel scoppiato in pieno nella trincea.

L'episodio più saliente della battaglia di Zanzur è quello dell'assalto alla batteria Lucidi da parte degli arabo-turchi. La batteria, composta di 8 pezzi, aveva sparato tutta la mattina, ricacciando i nemici. Ma questi, ritornati con rinforzi da Suani-Ben-Aden si impegnarono con una temerarietà inconsueta.

Il tenente Lucidi, comandante la batteria, visto che la posizione ove si trovavano i cannoni era troppo avanzata ordinò di spostare i pezzi e raggiungere una posizione più coperta.

I nostri artiglieri e gli ascari trasportarono uno dopo l'altro 6 dei pezzi sulla nuova posizione, mentre i nemici in forze, maggiormente stringevano vicino.

Durante il trasporto del 7.o pezzo, il tenente Lucidi cadde ferito; l'ottavo rimase per qualche istante in mano dei nemici; ma per qualche istante soltanto, chè la batteria dalla posizione fulminava i nemici a mitraglia. Attorno al pezzo si impegnò una sanguinosa mischia. Al grido di «Savoia» un battaglione del 93.o fanteria caricò i nemici alla baionetta ricacciandoli in fuga. Il pezzo fu riconquistato con grida di gioia e trasportato sulla nuova posizione.

La morte dell'amb. Marschall von Bieberstein.

Baden Weiler, 24 sera. — Stamane alle 4.15 è morto l'ambasciatore di Germania a Londra, barone Marschall von Bieberstein, che si trovava qui per cura da alcune settimane.

Il barone Adolfo Marschall, per 12 anni ambasciatore, era considerato come il più esperto ed abile fra i diplomatici tedeschi.

Da Costantinopoli ove lavorò ottenendo ambito successo a profitto dell'influenza tedesca in Turchia, fu inviato qualche mese fa all'Ambasciata di Londra.

Alle delegazione ungherese,

a Vienna il ministro Berchtold fece delle dichiarazioni circa le ottime relazioni dell'impero con tutte le altre potenze; circa la proposta di decentramento amministrativo nella Turchia, proposta accettata da tutte le cancellerie, circa il conflitto italo-turco.

I giornali cristiani-sociali commentando queste dichiarazioni dicono che sono specialmente caratterizzate da una grande riserbo e freddezza nell'accenno all'Italia alleata in conflitto con la Turchia amica. Berchtold nell'autunno prossimo si incontrerà con il Re d'Italia.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha tenuto anch'egli un discorso di risposta agli indirizzi d'omaggio dei presidenti le delegazioni in cui le dichiarazioni sono analoghe a quella del Ministro.

Corte d'appello di Venezia.

Due assoluzioni. Specogna Giovanni d'anni 54, Fioron Teresa d'anni 46 furono condannati dal Tribunale di Udine, lo Specogna a mesi 2 e L. 100, la Fioron a mesi 1 o L. 83 per avore di correità in Rubignacco negli anni 1911 e 1912 privato della libertà personale il proprio figlio Giacomo, al quale usarono anche maltratti durante quel periodo di tempo.

La Corte li assolve per non provata reità. Dif. avv. Levi Moreno.

CRONACA CITTADINA

La Giunta dal Colonello Cantore

Ieri appena finita la seduta consigliare la Giunta *in corpore* si recò dal colonnello Cantore a comunicare il saluto che il Consiglio Comunale ha inviato al battaglione alpini «Tolmezzo» partente per la guerra.

Il colonnello Cantore fu lietissimo della visita e del saluto.

I soldati partiranno dunque domattina alle 6.23 La Giunta si recherà alla stazione in corpore. Il sindaco che dovette assentarsi dalla città, si recherà alla stazione di Casarsa.

La banda cittadina si troverà alla caserma degli alpini fuori porta Aquileia alle ore 5. Tutta Udine domattina sarà a porgere il saluto e l'augurio del cuore ai forti figli del Friuli

Il colonnello Cantore ringrazia il Sindaco.

Stamane al Sindaco comm. Pecile è pervenuta la seguente nobile lettera di ringraziamento, da parte del colonnello comandante l'ottavo alpini, cav. Cantore:

Ill.mo sig. Sindaco

Voglia Ill.mo sig. Sindaco accoglie il mio più vivo ringraziamento, quello di tutti gli ufficiali, ed in particolare quello collettivo degli alpini partenti, per l'attestazione con la quale Ella in modo ufficiale volle onorarci, portandoci con tutta la Giunta il saluto di questa città simpatica e forte.

Di questo atto sono orgoglioso e riconoscente, non posso che riaffermare nel modo più esteso a Lei ed a tutti i signori componenti la Giunta Comunale, quanto ebbi l'onore di esprimerLe, a voce, di sentirmi così fiero di partire alla testa di così valida, simpatica e patriottica gioventù friulana

Con un particolare ringraziamento e tutta la osservanza.

Il colonello comandante del Reggimento
CANTORE

—

Un gruppo di cittadini ha pubblicato un manifesto in cui è fatto questo invito alla cittadinanza:

«Con non minore esultanza che in passato accorrete a porgere a questi generosi figli della patria l'affettoso saluto, orgogliosi che sulle nuove vette italiane inalzino lo stendardo del nostso Friuli».

Iersera sono partiti altri 50 alpini addetti a servizi.

—

Collo stesso della truppa partirà anche il comando dell'ottavo alpini.

I cariaggi, i materiali e i quadrupedi saranno imbarcati sul treno oggi alle 16.

Domani la sveglia sarà suonata alle 3.

Dopo la distribuzione del caffè, ogni soldato avrà il rancio due razioni di pane, una scattola di carne in conserva.

Verso le cinque il battaglione si radunerà nel cortile della caserma fuori porta Aquileia e sarà passato in rivista dallo Stato Maggiore del reggimento.

Alle 5.20 gli Alpini lascieranno la caserma e si recheranno in stazione.

Arriveranno a Napoli la mattina del 28 alle 4.55.

Sottoscrizione per la Bandiera al Battaglione Alpini Tolmezzo partente per la Libia. — I Elenco. (La sottoscrizione è per quote da L. 5)

Spezzotti Maria, Laura Paretti, Lina Anna Paretti, Camilla Pecile, co. Carolina di Trento, co. Giulia di Trento, Emilja Muratti, co. Bianca di Prampero dal Torso, Olga Renier Angiola nob. Dal Torso, co. Bice Mucelli, Maria de Vergottini, Maddalena Micoli Toscano, Savoia Boncinelli di Trieste, co. Cecilia Dal Torso de Concina, bar. Maria Pecile, Gina Quaglia, co. Cecilia Caiselli, co. Costanza Kechler, nob. Angelina Dal Torso, co. Vittoria de Concina, Dirce del Vecchio, co. Anita Orgnani (lire 115).

L'affare del mais guasto

Ci consta che sull'affare del mais guasto di cui ci siamo occupati i giorni precedenti, il cav. Serafini, sindaco di Tarcento come presidente dell'ordine dei farmacisti, e membro di diritto del consiglio provinciale Sanitario e come consigliere alla Camera di Commercio pel mandamento di Tarcento, ha presentato interpellanza tanto al consiglio Provinciale Sanitario che alla Camera di Commercio.

Ha presentato poi un'altra interpellanza al Consiglio Sanitario sull'andamento anormale farmaceutico di Prata di Pordenone.

Un matrimonio a Roma. — Domani, a Roma, la gentilissima signorina Irene Rizzani; figlia dell'indimenticabile compianto ing. cav. Gio. Batta andrà sposa all'ottimo signore Federico Pizzutti ingegnere all'Ufficio del Genio Civile di Reggio Calabria e figlio del defunto generale che fu anche comandante del presidio di Udine. Testimoni al solenne atto nuziale saranno: per la sposa, lo zio cav. Leonardo Rizzani e il signor Biagio Pecile; per lo sposo, il di lui fratello tenente del genio Specialisti e l'avv. Serrao, zio della sposa. Ai due felici che uniscono le loro anime per farne una sola, auguri ed auguri alle rispettive famiglie, e massime alla madre della sposa, signora Leonide Serrao vedova Rizzani, le più sentite congratulazioni.

Nozze d'argento. — Una cara festa allieta oggi la famiglia Dal Dan. Compiono 25 anni dacchè l'egregio prof. Antonio si è unito in matrimonio con la gentile sua signora.

Ai due coniugi l'augurio nostro vivissimo anche la simpatica festa si ripeta ancora alle nozze d'oro.

Le liste elettorali

Il casellario del nostro Tribunale è finito l'immano lavoro per la compilazione delle liste elettorali.

107,379 sono gli elettori inscritti, 11,000 i certificati penali rilasciati.

Tutto questo lavoro fu compiuto in un mese e cinque giorni, dal 18 Agosto al 23 settembre, da soli quattro funzionari: Cabrini Domenico, Febeo Gio. Batta, Volpe Attilio, e Casadei Riccardo (questo, applicato).

Ed i quattro funzionari sbrigarono pure il lavoro ordinario!

L'orario d'ufficio fu di 11 ore al giorno.

Segnaliamo all'autorità l'opera compiuta dai quattro funzionari.

TEATRO MINERVA

La Favorita.

Iersera la *Lucia di Lammermoor* ebbe il solito caloroso successo. Applauditissima l'eletta artista Isabella De Frate i bravi Tedeschi, Parigi e Melocchi.

Questa sera, seconda della *Favorita* si avrà un successone, poichè è uno spettacolo veramente degno e straordinario. Protagonista la Beinat, tenore lo Schipa.

Nell'orchestra suona anche l'egregio m.o Mascagni che gentilmente si presta, devolendo, con nobile atto il compenso che gli spetterebbe al Comitato di Soccorso. Egli suona, come sa suonare lui, il violoncello e nell'assolo della Favorita, l'altra sera, ebbe calorosissimi applausi.

Per domani si annuncia una felice esumazione: «Crispino e la comare».

Venerdì, se le carte non fallano, la «Traviata», protagonista la sig. Enenkel.

In settimana: «Il barbiere di Siviglia».

Domenico Del Bianco Direttore respons.

La famiglia Gandini, profondamente commossa per le testimonianze d'affetto addimostrate dal paese tutto e da moltissimi di fuori, nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima

ADELIA

sente il dovere di assicurare della sua perenne gratitudine tutti quelli che con corone, torci, fiori e con la presenza concorsero a rendere più solenni le esequie.

Particolari grazie rende all'esimio dott. Padovani, medico curante, ed al chiar.mo dott. prof. Ettore Chiaruttini, per le loro assidue affettuose cure, nulla avendo essi lasciato intentato di quanto la scienza suggeriva per evitare la perdita.

speciali grazie alle famiglie Bianchi che concessero per l'amata salma la tomba di loro famiglia.

Mortegliano 24 settembre

Oggi alle ore 1 ant. volò in Cielo la santa anima di

Giovanna Pievatolo

di mesi 11

lasciando nella disperazione il padre ing. Domenico e la madre Ultima Pielli.

I genitori, i parenti tutti porgono l'annuncio e dispensano dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Spilimbergo 25 settembre 1912

Com. di Cavasso Nuovo

(Udine)

Avviso di Concorso.

A tutto il 30 corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, cui va anesso lo stipendio di L. 2400.00, lorde, con alloggio ed orto, Documenti di rito.

Il nominato dovrà assumere il servizio dopo 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Segretario Inter. *I. d'Ippolito* — Il Sindaco *G. Ardit*

Ospitale Civile Regina Elena

LATISANA

E' aperto il concorso a tutto 20 ottobre al posto di medico ospitaliero con l'annuo stipendio di L. 3000 e diritti secondo regolamento e tariffa. Per informazioni rivolgersi al Presidente dell'ospitale stesso con lettera.

APPENDICE 35

La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

E unendo l'azione alle parole, la falsa marchesa trasse una pistola dal seno e gliela puntò al petto.

Era troppo, per l'infelice tesoriere. Pietrificato dallo spavento, non osò gridare e potè appena balbettare:

— Perchè sono stato condotto qui?

— Perchè ci aiutate a svaligiare questi imbecilli.

— Io?

— Non opponete resistenza, o al minimo segno siete morto. I miei dodici servitori sono armati fino ai denti: e l'elemosiniere camminerà dietro di voi, pronto, se esitate, a fracassarvi le cervella. Ci avete già aperta la porta del castello: andiamo, coraggio, mio caro, e venite a terminare la faccenda.

A queste parole, trascinandolo nel salone, disse:

— Eccolo trasformato!... guardate il signor di Bonrepos...

I lineamenti dell'infelice tesoriere erano così scolvolti, nei suoi occhi si leggeva un terrore così profondo, i suoi denti battevano così rumorosamente, che tutti scoppiarono in una sonora risata.

— Ma via... — disse la signora di Laval che lacrimava dal ridere — che avete fatto a questo infelice?...

— L'ho pregato soltanto di aiutarmi in una scena che rappresenteremo per sapere chi è coraggioso. Figuratevi, signori e signore, che io sia moglie di Pitoche... il signor elemosiniere sia il mio luogotenente e che si sia venuti a svaligiarvi. Impugnando due pistole, noi vi diciamo: «Voi, signora di Laval, gettate i vostri diamanti nel cappello di Bonrepos... bene. Voi, consigliere, metteteci il vostro orologio e la vostra borsa... Voi, signor marchese, le vostre catene d'oro, e voi, signore, tutti i vostri gioielli.

E unendo il gesto alle parole, spogliando con mano lesta quelli o quelle che non si arrendevano abbastanza alla presta, mentre l'elemosiniere scortava con due domestici, con la pistola in pugno, il barcollante Bonrepos, spaurito, più morto che vivo; la maschera fece rapidamente il giro del salone. Indi, preso il braccio del tesoriere, uscì gravemente, rinchiudendo la porta, preceduta e seguita dai suoi. I banditi scesero la scala d'onore con tanto sangue freddo che il servidorame tutto, accorso al rumore, fece alla rispettosamente al loro passaggio, e si affrettò ad aprire gli sportelli delle vetture di posta che attenvevano dinanzi al vestibolo e che partirono di carriera.

Si giudichi lo stupore di Bonrepos, abbandonato sull'ingresso. Si sentì così svergegnato, dopo la partenza dei banditi, talmente disperato della parte che aveva recitato suo malgrado in quell'audace colpo di mano che, fremendo all'idea della tempesta che l'avrebbe atteso di sopra, dove si cominciava a trovare strano lo scherzo della maschera, si avviò pel viale e senza capello, alle dieci e mezzo di sera, prese la via di Montauban. Di tanto in tanto volgeva la testa e accelerava il passo, indovinando dal numero e dai movimenti dei lumi l'agitazione che doveva regnare alla Bastide.

Dopo aver percorso così tre quarti di lega, si fermò per respirare; era in un bagno di sudore; ma appena seduto sull'orlo del fosso cadde, per dir così, su di lui un cavallo di galoppo, e un formidabile. — Chi è la? — tuonò alle sue orecchie. Declinò il suo nome con voce dolorosa, e senza avere il caraggio di voltarsi; ma figuriamoci quale fu la su gioia, quando il cavaliere esclamò:

— Come? voi qui, signor di Bonrepos? Dio sia lodato! E' molto tempo che vi cerchiamo....

— Chi sei, amico mio? — domandò il tesoriere, ancora tutto tremante.

— Come? non riconoscete l'«Eveillé?

— A questo nome Bonrepos saltò più che alzarsi, con una meravigliosa agilità. La colomba che andò ad annunziare a Noè la fine del diluvio non fu ricevuta in modo più entusiastico di quell'arciere del pennacchio. Bonrepos lo afferrò per la tracolla, e giurò che non l'avrebbe più lasciato andare fino a Montauban.

— Montate, signore — disse l'«Eveillè» — mi racconterete per istrada la vostra avventura, perchè deve esservi accaduto qualche cosa!...

— Che infami briganti! Non potremo dunque mai mettere loro le mani adosso? — esclamò, indignato, facendo con stento salire il tesoriere sulla sua cavalcatura. — Ah! se si potesse scoprire il loro cavo!...

— Si scoprirà, «Eveillè» — rispose dietro di lui una voce allegra.

— Chi è la?

— Si ha ragione di dire che di notte tutti i gatti sono grigi, perchè la stessa gendarmeria non riconosce i suoi amici...

— Sei tu, Pietro Corbin? — domandò Bonrepos, che era stato ripreso dalla paura.

— Si, signor tesori re.

— Che cerchi, a quest'ora, nei campi?

— Ciò che troverò io, forse più presto che non si pensi — si affrettò a dire l'«Eveillè». — Pietro — soggiunse, indirizzandosi al parrucchiere che era saltato sulla strada — torna con noi, credi a me, ed abbandona una caccia che non è fatta per te,

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine,

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.[illegible] — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C[illegible] 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50, — [illegible] 15.41, — O. 17.23 — D. 18.55, — — O. 23.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20, — D. 10.[illegible] — D. 11.25, — A. 13.40 — A. 17.23, — D. 20.3

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7, — [illegible] 8 — 13.30 — 16.10, — 19.55.

Per Cividale M. 5.29, — A. 8.7, M. 11.15, — A. 13.[illegible] nelle domeniche 14.30 — M. 17.47, — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30, — 16.[illegible] —19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.[illegible] — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — O. 11 — O. 12.42 — A. 17.[illegible] D. 19.46. — O. 20.37.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — [illegible] — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.31. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20, — D. 7.53 — A. 9.55 — A. 11.[illegible] — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.44 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — [illegible] — 13.5 — 17.56 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.23 nelle dom[illegible] alle 14 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58,

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45, — 13.5, — 17.3[illegible] — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 13.[illegible] — 16.2 — 19.23. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912